

TG PAPI

Polverini di stelle

di Paolo Ojetti

Tg1 Fine di Anno zero, Porta a Porta, Ballarò e la sconosciuta Ultima Parola. Ci sarebbe di che commentare: due pesi e due misure, il servizio pubblico si inchina a Mediaset, una castrazione democratica. E dov'è l'editoriale di Minzolini in difesa della Rai sacrificata alle televisioni del Padrone? Invece niente, encefalogramma totalmente piatto. Ma al "premier" e alle sue truppe non tutto va liscio: la magistratura non è rincretinita e se Berlusconi sposta i consigli dei ministri nei giorni di udienza dei suoi processi, ebbene questo non "costituisce legittimo impedimento", ma giochetto delle tre carte, specialità della casa. Il Tg1 spera in Ghedini, ma l'avvocato balbetta: era meglio censurarlo. Segue il patetico caso Polverini (spalleggiato da Gianni Alemanno)

che è scesa in piazza non sapendo più cos'altro fare. Per ora, la legge (c'è e nemmeno un decreto di Berlusconi potrebbe cambiarla: Napolitano non lo promulgherebbe mai) ha segato i berluscones: a volte la cretineria uccide la democrazia.

Tg2 E siccome non c'è uno senza due, ecco che Formigoni arriva a fare compagnia alla Polverini: nella lista del governatore ci sono firme irregolari, quindi fuori. Il Tg2 cita Napolitano (spiacente, ma sbrigatela con i magistrati), cerveloticamente chiamato in ballo in nome della "democrazia", ma solo di sfuggita: nelle maggioranze - forse per abnorme autostima e sovrumana incapacità - non badano più alle regole. Ida Colucci ha seguito il consiglio dei ministri che ha varato il famoso disegno di legge "anticorruzione", soprat-

tutto in funzione elettorale. E' una proposta tutta lustrini e nessuna sostanza, ma Ida esordisce veemente: "Alfano lo dice chiaro: c'è la ferma volontà di garantire il buongoverno e la legalità". Nessun giornalista, dal tempo dei Film Luce degli anni '30, aveva più usato un simile linguaggio. E va bene, spezzeremo le reni ai corrotti in terra, in mare e in cielo.

Tg3 Ovviamente, questa magnifica legge finisce dove merita: negli scantinati dell'informazione del Tg3. Che, invece punta tutto sul disastro delle liste Polverini e Formigoni. A Roma - figurarsi - hanno accusato Emma Bonino di aver "impedito con la forza" la registrazione delle liste della Polverini. Querela e commento della Bonino: "Desolante e risibile". E, doverosamente, il Tg3 passa subito al disastro Rai. Riunioni poco affollate e, da stasera, manifestazioni dei giornalisti (quanti saranno?) sotto la sede storica dell'azienda. Tutto però puzza tremendamente di déjà vu: proclami, grida di battaglia, cuori oltre gli ostacoli. Siamo fuori tempo massimo, la difesa intransigente della libertà d'informazione avrebbe richiesto già anni or sono ben altro coraggio e unità.

